



LA LAMPADA E IL QUADRETTO

Appesi sul muro della stanza, ai lati della porta, ci sono una lampada e un quadretto. La lampada è simbolo della fede che illumina l'ombra dell'interno; il quadretto reca una scritta in caratteri

ebraici, che è "Shalom", ossia *pace*; perché i discepoli di Gesù non devono avere più paura. Sono perdonati, confermati nella fede, e inviati come messaggeri della buona notizia.

Elaine Penrice

Allegato all'Articolo [Gesù rimane in chi lo ama](#), in [Immagine&Parola](#) - Quaresima - Pasqua - anno A [paoline.it](#)



PREGHIERA

Tu, mio amore... mi arrendo a te

Amore, che mi formasti
a immagine dell'Iddio che non ha volto,
Amore che sì teneramente
mi ricomponesti dopo la rovina,

Amore ecco mi arrendo:
sarò il tuo **splendore eterno**.

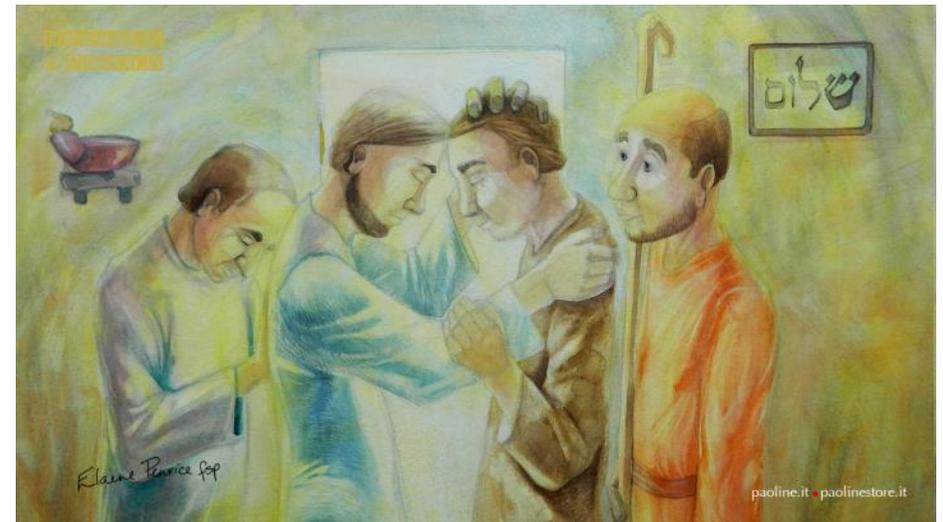
Amore, che mi hai eletto fin dal giorno
che le tue mani plasmarono il corpo mio,
Amore, celato nell'umana carne,
ora simile a me interamente sei,
Amore, ecco mi arrendo:
sarò il tuo **possesso eterno**.

Amore, che al tuo giogo,
anima e sensi, tutto m'hai piegato,
Amore, tu m'involi nel gorgo tuo,
il cuore mio non resiste più,
ecco mi arrendo, Amore:
mia vita ormai eterna.

David Maria Turoldo, in *Una preghiera per ogni giorno*, Paoline



GESÙ RIMANE IN CHI LO AMA



VI DOMENICA DI PASQUA

PREGARE CON IMMAGINE & PAROLA



ASCOLTA LA PAROLA

Se uno mi ama, **osserverrà la mia parola**, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e **noi verremo** a lui

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 14,15-21)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, **osservate i miei comandamenti**; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché **rimanga con voi** per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me **sarà amato dal Padre mio** e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».



RIFLETTI CON LA PAROLA E L'IMMAGINE

Qui abbiamo un'immagine che si riferisce a uno degli ultimi discorsi di Gesù, prima della sua morte, ma che la Chiesa ci fa leggere nella luce del contesto post-pasquale, quindi dopo la sua risurrezione e prima dell'Ascensione.

IL GESTO BENEDICENTE

Ho immaginato una scena in cui Gesù parla già della sua partenza. Gesù, vestito di blu, è al centro dell'immagine, leggermente a sinistra, e pone la sua mano sopra la testa di un discepolo, in un atteggiamento di preghiera e benedizione, un po' come avviene nelle preghiere dei gruppi del Rinnovamento dello Spirito, oppure nell'ordinazione dei sacerdoti.



Egli dice una cosa che mi ha colpito molto: "Io pregherò il Padre ed egli vi darà un *altro* Paraclito". Ho riflettuto che lo Spirito Santo, che riceviamo come il "Paraclito", non è l'unico. Gesù, infatti, era il Paraclito principale. La parola "*paraclito*" significa "consolatore", letteralmente: "chiamato accanto", uno che incoraggia, aiuta, difende. Nella tradizione cristiana è colui che ci libera. Gesù ha portato a compimento la sua opera, adesso viene un altro accanto a noi, perché abbiamo bisogno di un Dio presente, che cammini con noi. Non c'è bisogno che chiediamo a Dio di rendersi presente nella nostra vita. Egli stesso, infatti, ci dice nel vangelo, "non vi lascerò orfani"; lui sa che ci è necessario, ancora più di quanto noi pensiamo!

IL PERSONAGGIO DI DESTRA

Il personaggio posto sulla destra della scena è Pietro, che ha un bastone in mano e una cintura. Nel suo mandato nuovo, la vocazione nuova che ha ricevuto, Pietro deve lasciare le reti e iniziare una vita di pastore. È un atto coraggioso il suo, quello di lasciare tutto ciò che conosceva per una vita totalmente diversa.

Qualche volta la vocazione ci chiede di andare al di là dalle nostre capacità naturali... ed è bello così, perché impariamo che abbiamo molte più capacità di quelle che pensavamo, e riceviamo un nome nuovo dopo l'incontro di Dio.



IL PERSONAGGIO DI SINISTRA

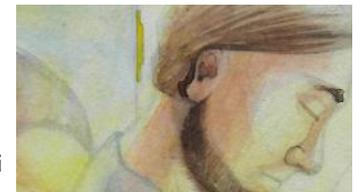
Dall'altra parte, abbiamo un altro discepolo, con la mano sulla spalla di Gesù. Volevo comunicare qui che Gesù ci ha invitato a condividere il suo ministero, che la preghiera di Gesù è la preghiera della Chiesa – del popolo di Dio. La Chiesa si unisce a quello che fa Gesù, come Gesù fa quello che vede fare dal Padre.



Così, come ci insegna il vangelo, Gesù è nel Padre, e noi siamo in Gesù. Questa è la vita nuova che il Signore assicura: "perché io vivo e voi vivrete". Vivere – fare quello che fa Dio – è osservare i suoi comandamenti.

LA SCATOLINA

Proprio dietro la testa di Gesù, c'è un segno molto piccolo, quello della *mezuzà*, la piccola scatola che è presente sulla porta di ogni casa ebraica, e che contiene la parola di Dio, lo *Shemà Israel, Ascolta Israele!* (Dt 6,4-9, e 11,13-21). E' una preghiera molto bella, che ci ricorda tutto quello che Dio ha fatto per noi e tutto ciò che ci promette, se noi rinoviamo nell'amore. Gesù vive questa legge e rinnova le promesse anche per noi.



LA PORTA

Invece della finestra aperta, che abbiamo visto nelle immagini del Cenacolo, qui siamo davanti a una porta... ossia a un grado maggiore di apertura allo Spirito di Dio e anche di apertura verso il mondo... questi discepoli, infatti, sono mandati fuori, verso il mondo, liberati dalle loro paure e dai loro schemi mentali.

